

La riforma fiscale prevede una riduzione per le imprese che investono e assumono

06901

06901

Meno Ires con meno incentivi

L'aliquota al 15% influenzerà le forme di agevolazione

FRANCESCO LEONE

L'Ires al 15% guarda la global minimum tax ma anche la revisione di patent box e crediti di imposta. Sono questi alcuni elementi che ha fornito il viceministro delle finanze Maurizio Leo sul disegno della nuova imposta delle società intervenendo a Sky Tg24. «Se abbassiamo l'aliquota Ires la dobbiamo indirizzare verso certi obiettivi: gli investimenti innovativi in 4.0, patent box, ricerca e sviluppo o la creazione di occupazione. Pensiamo a chi esce dal reddito di cittadinanza, dobbiamo dargli un'opportunità attraverso un incentivo alle imprese, agli ultracinquantenni, alle donne, ai disabili», ha aggiunto. «Un equilibrio dei conti possiamo trovarlo perché abbassiamo l'Ires ma il lavoratore dipendente pagherà l'Irpef», ha spiegato Leo aggiungendo che in più verranno rivisti gli attuali crediti d'imposta. Per l'Ires, l'obiettivo dovrà essere quello di allineare l'imposizione societaria con gli standard europei ed internazionali, tenendo conto dell'introduzione della global minimum tax.

Il viceministro ha chiarito che la riforma fiscale non sarà portata avanti con disavanzi o deficit, tanto che, ove necessario, occorrerà trovare delle compensazioni finanziarie all'interno del sistema. Ad essere significativamente impattato da questioni eurounionali sarà l'Ires, per effetto della direttiva 2022/2523 del 14 /12/2022 che ha recepito la disciplina del cd. Pillar Two dell'OCSE, con l'introduzione della global minimum tax. Per il viceministro, l'entrata in funzione di quest'ultima giustifica anche la riduzione dell'aliquota Ires prevista dall'art. 6, comma 1, lett. a) della bozza di legge delega. La riduzione dell'aliquota non è fine a sé stessa, ma è una sorta di meccanismo premiale, atto a favorire la competitività delle imprese nonché a stimolare nuovi investimenti ed incrementare la base occupazionale. A differenza di altri regimi ed incentivi fiscali, quello previsto dalla legge delega si caratterizza per il fatto di prevedere

prima la fruizione dell'incentivo (sottoforma di minore IRES di periodo) e solo successivamente, grazie alle risorse liberate per effetto delle minori imposte pagate, imporre l'effettuazione dei nuovi investimenti. Lo schema dell'incentivo è quello di prevedere una IRES ridotta al 15% (da stabilire di quanto rispetto all'attuale 24%) qualora vengano rispettate, entro i due periodi d'imposta successivi a quello nel quale è stato prodotto il reddito, le seguenti condizioni a) una somma corrispondente, in tutto o in parte, al reddito prodotto deve essere impiegato in nuovi investimenti e in nuove assunzioni b) gli utili non devono essere distribuiti o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'attività d'impresa.

L'adozione della global minimum tax imporrà anche un ripensamento degli incentivi fiscali alle imprese, con riferimento al meccanismo di determinazione e fruizione degli stessi (art. 9, comma 1, lett. d) della delega). Seppur il Pillar Two non precluda agli stati la possibilità di prevedere incentivi fiscali, occorre tenere a mente che tali agevolazioni impattano sulla determinazione del livello di tassazione effettiva della singola società, potendo generare un maggior differenziale soggetto alla minimum tax. In altri termini, gli incentivi fiscali (soprattutto quelli sotto forma di credito d'imposta) possono di fatto risultare inefficaci e ridurre le entrate dell'erario. La riforma degli incentivi fiscali è peraltro già prevista su un altro fronte e cioè nell'ambito della bozza di disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi.

— © Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1674

